INVERIGO – **E poi ci sono loro, gli ex dipendenti della Manufat. Sessanta persone, ognuna con i propri problemi e le proprie difficoltà. Ma un solo desiderio: riavere il lavoro.**

“Molti di noi fanno fatica a prendere sonno alla sera. Davanti a noi ci sono i visi delle colleghe – ha spiegato una ex lavoratrice – Qualcuna ha alle spalle un marito che lavora e riesce a mantenere la famiglia, ma altre sono costrette a chiedere aiuto ai figli. **Abbiamo vergogna. Dateci da lavorare. E’ mai possibile che le nostre mani non sanno più fare niente?**“.

“Ognuno di noi ha i suoi problemi. Io sono sola, monoreddito, e devo occuparmi di una mamma anziana – ha spiegato un’altra ex lavoratrice – Nei prossimi giorni dovrò sottopormi a un intervento chirurgico e quindi dovrò trovare una sistemazione per mia mamma. I Servizi sociali mi hanno proposto un piccolo aiuto per le cure, ma non è assolutamente sufficiente per far fronte alle necessità di mia mamma, quindi dovrò rivolgermi a una struttura. **Con quali soldi visto che non ne ho e non percepisco lo stipendio da 11 mesi?**“.

“Venite da noi – ha risposto il sindaco **Angelo Riboldi** – Prendete un appuntamento

con noi Amministratori e illustrateci i vostri problemi personali. Negli ultimi mesi tante persone si rivolgono a noi per chiederci aiuto. **Capita anche che noi si metta mano al portafoglio** e si dia quanto possibile. **Si arriva anche al punto di suggerire di non pagare le tasse** – ammette il sindaco – **E’ brutto sentirsi impotenti davanti a persone talmente disperate che minacciano persino gesti estremi**“.
“**Il lavoro è più importante dei contributi economici** – sostiene l’assessore ai Servizi sociali **Nadia Anzani** – Il lavoro dà dignità. La domanda di lavoro, però, cala sempre di più. Io ho davanti a me tante richieste di un posto da parte dei cittadini e poche domande da parte delle aziende: **oggi non si riesce più a dare lavoro.** Occorre quindi studiare altri tipi di intervento ed è quello che stiamo cercando di fare e l’impegno che ci prendiamo nei vostri confronti”.